

Intervento del Professor Raffaele Lener, in rappresentanza di Assogestioni, all'Assemblea di Capitalia del 30 aprile 2004

1. Sono Raffaele Lener e parlo a nome dell'Assogestioni.

L'Assogestioni è l'Associazione italiana del risparmio gestito e riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta a circa 900 miliardi di euro.

Tra le sue finalità statutarie l'Assogestioni ha quella di "assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela", nonché di "promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari" e "ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori". E' nell'intento di adempiere a questi suoi compiti che l'Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

2. Il presente intervento si compone di due parti: la prima, di competenza dell'assemblea in sede straordinaria, concerne alcune proposte di modifica delle regole statutarie atte a favorire la più ampia partecipazione dei soci alla vita della società ed una più efficace tutela delle minoranze; la seconda, di competenza dell'assemblea ordinaria, riguarda alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della società ed alle indicazioni contenute nell'apposita relazione annuale degli amministratori allegata al bilancio d'esercizio;

Parte straordinaria

3. Assogestioni valuta con interesse le proposte modificazioni statutarie.

In particolare, desidera concentrare le proprie osservazioni sul profilo relativo alle regole che disciplinano le condizioni di intervento in assemblea.

A tale riguardo l'Assogestioni ritiene di dover esprimere i sensi del proprio vivo apprezzamento per la scelta fatta dagli Amministratori di questa Società di proporre all'assemblea, come a suo tempo auspicato dall'Assogestioni stessa, la conferma del meccanismo del semplice rinvio alla legge, e ciò al fine di permettere la partecipazione all'assemblea senza necessità di deposito preventivo delle certificazioni.

Tale scelta soddisfa al massimo grado l'esigenza degli investitori, e segnatamente di quelli istituzionali, di disporre del meccanismo più agevole e meno oneroso di legittimazione alla partecipazione alle assemblee. In questo senso può certamente dirsi che lo standard adottato da questa Società costituisce la migliore pratica di mercato.

3. Assogestioni auspica poi che il Consiglio di amministrazione voglia, in vista delle future assemblee, attentamente valutare l'opportunità di proporre le seguenti modificazioni statutarie, già a suo tempo proposte dall'Assogestioni a tutte le società del Mib-30 e ora perfettamente in linea con gli interventi per la tutela del risparmio elaborati nell'ambito delle Commissioni parlamentari competenti, e cioè:

- introduzione del voto di lista per l'elezione degli amministratori. Si ritiene che nelle società in cui le figure degli amministratori c.dd. di minoranza sono state introdotte e sperimentate in base al disposto dell'art. 4 del decreto legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito in legge 30 luglio 1994 n. 474, essi abbiano dato buona prova, anche in relazione alla esigenza sempre più diffusamente avvertita che l'organo di amministrazione rappresenti un luogo di composizione dei diversi interessi facenti capo alle più significative componenti della compagine sociale;
- attribuzione della presidenza del collegio sindacale alla minoranza. Ciò al fine di aumentare, secondo un'esigenza già chiaramente avvertita dal TUF (cfr. art. 148, comma 2), l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate a quell'organo.

Parte ordinaria

4. Si apprezza l'attenzione prestata dalla Società nell'applicazione delle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate. Le informazioni contenute nelle relazioni e nella documentazione relative alla *corporate governance* della Società risultano dettagliate e complete. Da esse è possibile verificare la composizione e la frequenza delle riunioni dell'organo amministrativo e di controllo, nonché dei comitati istituiti all'interno del consiglio di amministrazione. Peraltro, al fine di una migliore valutazione da parte del mercato di tali informazioni, Assogestioni gradirebbe approfondire i seguenti aspetti.

5. Nella Relazione sul sistema di *corporate governance* si legge che "*in considerazione dell'assetto azionario della Società non è stato costituito un apposito Comitato per le proposte di nomina*". Tale giustificazione non appare tuttavia del tutto coerente con quanto indicato nell'ambito delle Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance* elaborate da Borsa Italiana s.p.a. (cfr. pag. 3 ult. cap.), le quali chiariscono come la struttura della compagine azionaria non costituisca motivo sufficiente in una società quotata per giustificare la mancata istituzione del comitato (potrebbe costituire invece motivo sufficiente, ad esempio, la presenza di meccanismi alternativi di definizione delle caratteristiche professionali dei candidati alla carica). Potrebbe quindi essere considerata per il futuro l'opportunità di istituire organismi o procedure in grado di soddisfare l'esigenza di una adeguata ponderazione dei requisiti dei candidati alla carica di amministratore.

6. Assogestioni ha rilevato che nella Relazione è indicato che il Comitato per il controllo interno si è riunito, nel corso del 2003, 4 volte. Attesa la complessità delle valutazioni e delle indagini cui è proposto il comitato per il

controllo interno, Assogestioni si chiede se il numero di riunioni tenute dal Comitato per il controllo interno nel corso dell'anno 2003 sia stato sufficiente per garantire il coinvolgimento effettivo dei propri componenti.

7. Assogestioni è infine interessata a conoscere quali siano stati i criteri concreti sulla base dei quali il consiglio di amministrazione ha quantificato il numero di *stock options* assegnate ai *managers*, cui fa riferimento la Relazione (cfr. pag. 44). Sempre nello spirito di offrire una migliore informazione agli investitori, potrebbe infine essere considerata l'opportunità di rappresentare tali criteri anche nella stessa Relazione.

8. Vi ringrazio per l'attenzione, per le risposte che mi darete e per il seguito che vorrete dare alle proposte dell'Assogestioni.